LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.2 FEBBRAIO 2023
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE
Congresso: dalla relazione di Antonella Raspadori

SANITÀ
Rilancio della Sanità Universale

PENSIONI
L'adeguamento ridotto in confronto all'inflazione

Un ponte verso la pace

EDITORIALE

Dal passato al futuro

a cura di PaQu

La redazione *della Spinta ha scelto di condividere coi propri lettori alcuni passaggi della bella relazione presentata al XXI Congresso dello Spi territoriale dalla segretaria uscente, e rieletta, Antonella Raspadori, che ha disegnato un grande quadro della storia del sindacato fin dalle origini: un passato di lotta e resistenza, ieri come oggi e, date le premesse, come domani. Purtroppo, l'ampio respiro, la profondità, la ricchezza della relazione risultano sacrificate dalla tirannia degli spazi che ci sono concessi, ma non ci sembrava giusto tenerla tutta per noi.*

La CGIL svolge il suo congresso in un contesto di grandissima difficoltà...fin dal dopo guerra, il sindacato, la CGIL ha dovuto fronteggiare situazioni davvero complicate, in un contesto politico e sociale spesso ostile. Nella nuova Italia liberata, nata dalla Costituzione repubblicana e fondata sul lavoro, il sindacato e i lavoratori vengono subito presi di mira e l'intimidazione è spietata: *dalla strage di Portella della Ginestra, alla repressione che uccise o imprigionò i manifestanti, alle migliaia di licenziamenti per cause politiche, la relazione passa in rassegna le grandi lotte sindacali e le grandi conquiste civili ottenute grazie ad esse.* Imponenti manifestazioni di piazza, grandi movimenti di massa che hanno portato a grandi vittorie e a grandi risultati sui diritti civili, il divorzio, la legge 194, il nuovo diritto di famiglia e diritti sindacali... *Poi arrivano* gli anni di piombo, del terrorismo, delle BR...troppi depistaggi, troppi soggetti che agiscono nell'ombra: *Seguirono anni altrettanto difficili, culminati nella discesa in campo di Berlusconi* ...e la politica italiana cambia pelle. Cofferati organizza insieme a CISL e UIL lo sciopero generale del 14 ottobre contro la manovra finanziaria e contro le decisioni unilaterali sulle pensioni, 1 milione e mezzo di lavoratori, pensionati, studenti partecipano alla manifestazione a Roma...Il ventennio di Berlusconi....ha inciso fortemente nella cultura e nelle scelte fondamentali del Paese... facendo prevalere l'individualismo e il rampantismo... che ha assunto le connotazioni volgari dell'ostentazione della ricchezza "facile" ... Riparte l'attacco ai diritti sindacali... in particolare contro l'art 18... La CGIL è categorica, l'articolo 18

Antonella Raspadori

laSPINTA

N.2 FEBBRAIO 2023
chiuso in tipografia
l'11 gennaio 2022
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

non si tocca... Cofferati organizza la più grande manifestazione sindacale di cui si ha memoria: 3 milioni di persone stipate al Circo Massimo...*Ma la situazione peggiora ancora: n*el 2008...la crisi economica globale divampa e si estende ... si trasforma in crisi sociale...la CGIL proclama lo sciopero generale...oltre un milione e mezzo di lavoratori, pensionati, studenti riempiono le piazze...*ma è* il governo Renzi che con il Job act, nel 2016, cancella l'art. 18, *considerando* vecchi e obsoleti i sindacati, *quindi del tutto inutili. La CGIL, allora, decide un nuova forma di protesta, nasce così* "La Carta per i Diritti Universali del lavoro" ...uno strumento per la tutela di tutti i lavoratori... Vengono raccolte 3.300.000 firme...*poi però se ne perde ogni traccia, mentre invece:*più che matura *sarebbe* la scelta di mettere al centro il lavoro nei programmi e nelle proposte politiche... La Carta dei diritti rappresenta uno strumento concreto per dare importanti risposte sul piano della dignità del lavoro... Unificare, tutelare le condizioni di lavoratrici e lavoratori è un atto di giustizia sociale. E per la politica di sinistra potrebbe rappresentare anche un un atto di riconciliazione nei confronti di coloro che in questi anni si sono sentiti spesso merce... *Segue un ampio documentato passaggio sulla spesa pubblica a partire dagli anni '90 e su come sia progressivamente calata, soprattutto a spese della pubblica amministrazione e dei lavoratori, trattati sempre peggio. La pandemia ha rivelato come ciò sia pesato sulla sanità pubblica. Nel corso della pandemia,*lo SPI di Bologna ha cercato di essere un punto di riferimento per gli anziani sul territorio...Migliaia le telefonate *dei volontari delle leghe*...

Infine è arrivata la guerra e, da subito, la Cgil si schiera per la pace, perché le conseguenze dei conflitti, dirette, come morti e devastazioni, o indirette, sono sempre pagate dai più deboli, da entrambe le parti. Oggi, l'aumento dei prezzi e dell'inflazione lo testimoniano chiaramente.

Ora la legge di bilancio taglia pesantemente la spesa pubblica... ignora completamente i problemi emergenziali dell'Italia... *Per non dire dei pensionati, che si* vedono tagliare unilateralmente la perequazione delle pensioni, precedentemente definita... Così come non è accettabile che la legge sulla non autosufficienza non sia neanche in nota da parte di questo Governo ...noi non ci fermeremo, non possiamo farlo. *La relazione passa poi a sottolineare l'importanza dell'unità sindacale, soprattutto a livello territoriale, anche se non sempre è facile.* Le iniziative e i convegni che lo SPI di Bologna ha promosso in questi anni sono stati tanti, nonostante il Covid e il lockdown...e *tanti i temi, dal divario digitale alla formazione dei collaboratori, oltre agli accordi con Lepida, così sono nati i facilitatori digitali che, a loro volta, ne hanno formati altri, fino a raggiungere i nostri pensionati. Poi, convegni su importanti tematiche, dalla sanità, all'assistenza, dalla memoria alla collaborazione con la rete degli studenti, e ancora, sulle politiche di genere. Evidenziate le scelte di nuovi canali di comunicazione, oltre al nostro mensile, come il canale tv TRC, con il nostro programma settimanale. Lo spazio non ci consente di menzionare le altre importanti iniziative che la relazione descrive, né gli altri progetti avviati. Concludiamo con le parole della segretaria generale:*

"Credo che in questo contesto così difficile per tante famiglie, con una legge di bilancio che di fatto non si preoccupa di dare un segnale di attenzione al disagio, i soggetti istituzionali di maggiore prossimità per i cittadini, i Comuni e le Unioni, debbano sforzarsi di dare un segnale di attenzione e di sostegno a chi è più in difficoltà."

SANITÀ

Rilancio della Sanità Universale

Intervista a cura di Silvana Riccardi

A proposito di Sanità, per un sistema universale a tutela e salvaguardia della salute di tutta la popolazione, incontro **Marco Pasquini**, segretario generale della Funzione Pubblica di Bologna metropolitana, che segue tutti gli operatori, sia quelli del sistema pubblico, che quelli dei privati in virtù di appalti e concessioni a copertura di tutti i servizi erogati ai cittadini, per capire meglio come stanno i servizi sanitari nella nostra realtà territoriale, quali le criticità nel sistema bolognese.

In un sistema sanitario regionale ancora competitivo anche numericamente importante che sostanzialmente tutela la collettività, a riprova i tanti cittadini che per ricevere cure provengono anche da altre regioni, dobbiamo fare i conti con le criticità conseguenti alle carenze del personale, che riguarda tutto il comparto della sanità: medici, infermieri, OSS, tecnici di laboratori, amministrativi, figure fondamentali in un sistema complesso così articolato quale quello della sanità e dove tutto si deve tenere insieme per fornire servizi di qualità. Nella realtà bolognese grazie ad accordi, alle nostre vertenze, raccolte di firme anche a livello regionale, negli ultimi tre anni nelle tre Aziende Sanitarie del territorio è stato incrementato l'organico del comparto e il 90% del personale precario è stato stabilizzato. La sanità bolognese ha retto anche durante la pandemia da Covid. Gli operatori, con turni massacranti e nella prima fase senza dispositivi adeguati di protezione, hanno affrontato una situazione imprevedibile, consentendo al sistema di non collassare. Le risorse, che sono stanziate dal Governo in base al numero degli abitanti e non in riferimento all'entità dei servizi erogati, per la sanità bolognese non sono sufficienti. I maggiori costi per il covid sono stati rimborsati dal governo attraverso la Regione sino al 2022, ma per il 2023 non ci sono certezze e ora siamo in sofferenza nell'organizzazione del lavoro: permangono le "bolle" Covid che metteno in difficoltà i reparti e il personale.

Come regge il sistema sanità in particolare nei reparti pediatrici e nei pronto soccorso a Bologna dove si registrano notevoli difficoltà di presa in carico e cure?

L'esperienza Covid con l'attivazione delle terapie intensive, ha consentito di affrontare e reggere, situazioni anche non legate alla patologie Covid, quali ad esempio le bronchioliti che colpiscono i piccoli, mentre sui pronto soccorso, va ripensato il sistema: Le risorse del PNRR (in conto capitale) finalizzate agli spazi, alla creazione di nuove strutture anche sul territorio, con strumenti e macchinari sempre più all'avanguardia, dovranno consentire di decentrare le risposte per patologie che non richiedono trattamenti che ora ricadono sui PS. Negli anni si è instaurata la convinzione che andare al pronto soccorso si faccia prima, in realtà si è visto che non è così. Le congestioni e le attese prolungate impongono la creazione di un diverso sistema e luoghi di accesso con punti di presa in carico differenziati in base alle gravità, per evitare che le situa-

Marco Pasquini

zioni complesse rischino attese prolungate. Non è però previsto alcun investimento sulla spesa corrente, quella che serve a pagare il personale. Se si continuerà in questa direzione, saremo di fronte al più grande processo di privatizzazione della sanità e più in generale dei servizi pubblici. Già ci sono cooperative private di medici che hanno sostituito quelli dei pronto soccorso. Un privato concorrenziale, un sistema assicurativo, le mutue del passato, modello anglosassone, americano, dagli obiettivi differenti dal ruolo del pubblico, che ha il compito di garantire i servizi in modo adeguato ai bisogni delle persone in un sistema inclusivo e universale. Inoltre la professione medica e in genere quelle sanitarie, nel sistema pubblico non è più attrattiva per le giovani generazioni, per le condizioni di lavoro e per gli stipendi, tra i più bassi in Europa. Al medici di base poi, non è consentito di essere assunti dal sistema sanitario, anche se avrebbero maggiori coperture contrattuali. Siamo un paese che invecchia, l'allungamento della vita è un bene, ma comporta condizioni di non autosufficienza, che portano a rivolgersi al pubblico che però non è sufficientemente strutturato per dare risposte adeguate all'entità dei bisogni. Spesso le persone si ritrovano da sole e il peso della cura ricade sulle famiglie, anziani obbligati a diventare datori di lavoro sostenendo anche economicamente costi gravosi. L'assistenza domiciliare ad esempio, su poche ore al giorno, non è una risposta adeguata. Occorre strutturare una rete che integri le risposte sanitarie e sociali che sia in grado di farsi carico del bisogno delle persone in modo mirato, personalizzato, e omogeneo su tutto il territorio metropolitano. Non possono esserci risposte diverse in base al luogo dove si vive. La Fp-Cgil assieme allo Spi sta lavorando e sollecitando le istituzioni pubbliche affinchè si strutturi un intreccio socio sanitario che prenda in carico sino alla risoluzione di un percorso di vita. I tagli e i vincoli sulla spesa pubblica, sulle istituzioni locali, sui Comuni e più in generale sul sistema pubblico, rendono complicato qualsiasi ragionamento di sviluppo.

Siamo un paese che invecchia, l'allungamento della vita è un bene, ma comporta condizioni di non autosufficienza, che portano a rivolgersi al pubblico che però non è adeguatamente strutturato per dare risposte adeguate all'entità dei bisogni.

I dati indicano che da qui al 2030 mancheranno un milione e duecento mila addetti nella pubblica amministrazione, come viene affrontato un tale esodo dalla Confederazione?

L'impostazione della categoria a tutti i livelli e in raccordo con il segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini, è di fare una battaglia perche si avvii da subito una campagna straordinaria di nuove assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Avere personale numericamente e professionalmente adeguato a sostenere prestazioni rispondenti ai nuovi emergenti bisogni serve a garantire il diritto alla salute di tutti. Superare i tagli degli ultimi 20 anni dove sono mancati i finanziamenti per il personale che è la spesa corrente, in sanità di fatto ha impedito l'assunzione di operatori socio-sanitari, infermieri, medici, tecnici, amministrativi, ecc. Noi siamo impegnati su tutti i fronti anche nel rendere evidenti i rischi ai cittadini, la differenza delle risposte pubbliche dal privato, che offre a chi se le può permettere.

I servizi sono fatti da persone e costano, il taglio dell'Irap che finanzia la sanità pubblica toglie ulteriori risorse, rispetto ai bisogni delle persone e alle necessità individuali. I servizi sono di qualità ma numericamente insufficienti rispetto ai bisogni reali delle persone. Dobbiamo quindi continuare a lavorare perché si costruisca uno strutturato e omogeneo sistema che, partendo dai reali bisogni, sia capace di fornire risposte adeguate.

di Paola Quarenghi

DA DONNA A DONNE:
la legge di bilancio del primo governo guidato da una donna ha pensato al pensionamento femminile, la cosiddetta **"opzione donna",** cioè l'anticipo volontario dell'età pensionabile, sia pure con decurtazione dell'importo pensionistico, in virtù dell'impegno femminile a favore della famiglia, ma non c'erano abbastanza fondi. La soluzione? Non un miglioramento, ovvio, troppo costoso, ma neppure la conservazione di quel poco che c'era. Allora, **peggioriamola**, restringendo ulteriormente la platea delle potenziali richiedenti. **Grazie**!

SOS DONNA
è un'associazione nell'ambito della rete D.i.Re - Donne in Rete Contro la Violenza, presieduta da **Gianna Nuvoli**, che si occupa anche dei rapporti istituzionali. La sua nascita, nel 1989, è strettamente legata ad un brutto fatto di cronaca: l'aggressione ad una ragazza nei pressi di Villa Spada, a Bologna, in seguito alla quale un gruppo di donne iniziò da subito, spontaneamente, a svolgere opera di accoglienza e informazione sul tema, fino a fondare un'associazione di volontariato sostenuta dal Quartiere che, addirittura, ospitò la prima sede in via Pietralata, nell'ufficio del Presidente del Quartiere. È un centro atipico, la cui peculiarità è quella di avvalersi esclusivamente di volontarie, attualmente 15, un aspetto che, in un certo senso, consente un più ampio spazio operativo. Me ne parla **Dania Tomasini**, ***"socia operativa",*** cioè abilitata a ricevere le telefonate e ad accogliere a colloquio le donne che chiedono aiuto o chiarimenti, compito che richiede una formazione rigorosissima, svolta da una specialista a livello internazionale, la dottoressa **Alessandra Pauncz**, psicologa e psicoterapeuta che nel 2009 fondò il primo centro per uomini maltrattanti, e membro di WWP-EN (Associazione Europea Che lavora con gli autori di violenza domestica). La sede di **SOS donna** è in via Saragozza, ma il bacino di "utenza" può arrivare fino a Sasso Marconi, mentre una **nuova sede** è stata inaugurata da poco nella **Casa di Quartiere Saffi**. Sono ancora operative alcune socie fondatrici, ormai molto anziane. L'attività, in accordo con le istituzioni, prevede **turni di ascolto telefonico** qualificato, nei quali si accolgono richieste di aiuto, o anche solo la possibilità di sfogarsi un po' o chiarire dubbi, mentre si cerca di capire e raccogliere dati pratici, come l'età, la situazione, la provenienza, il rapporto tra danno e rischio delle donne in difficoltà, dopo di che si prospetta loro la possibilità di un colloquio in presenza. **Dania** spiega poi che ad indirizzare le donne in cerca d'aiuto, sono varie figure istituzionali, dal 1522, il numero di soccorso nazionale, ai carabinieri, alla polizia, al medico di base, oppure le **donne stesse,** che hanno trovato il numero telefonico sul web**. SOS donna**, nel 2022, ha prestato ascolto, tra colloqui telefonici e colloqui in sede, a circa un centinaio di donne, **dai 18 ai 65 anni**. Difficilmente, infatti- ma è una mia personale riflessione- donne più anziane sono pienamente consapevoli di star vivendo una situazione di repressione, a causa di una mentalità indotta da una società patriarcale ancora fortemente attiva nelle persone più anziane, uomini e donne. Tali radici, mi conferma **Dania**, non conoscono distinzione tra zone geografiche, né tra livelli culturali. Quanto alla provenienza, si tratta prevalentemente di Italiane, ma sono parecchie anche le straniere, benché l'associazione non disponga di mediatori culturali. Ringrazio **Dania** per la sua disponibilità, apprezzando molto la passione e la preparazione che la contraddistinguono, e

ci salutiamo con l'impegno reciproco di incontrarci ancora allo scopo di dare altre informazioni e approfondire il malsano, inaccettabile fenomeno della violenza, fisica e/o psicologica, sulle donne. Diamo infine alcune **indicazioni "di servizio":**
Telefono:
051.434345 - 800.453.009 - 345.5909708, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13
Email:
sosdonna.bo@gmail.com
Sito web:
www.sosdonna.org

MARCHE
ASCOLI PICENO:
annullata la convenzione, stipulata nel 1981, con AIED (associazione italiana per l'educazione demografica), in una regione con il 70% di medici obiettori di coscienza. La legge 194 sarà più difficilmente applicabile, con buona pace dei diritti delle donne E siamo solo all'inizio...

FEMMINICIDI:
anno nuovo, **prima vittima**, uccisa dal compagno, guardia giurata, che poi si è suicidato. Possibile che le stragi di massa negli U.S.A non insegnino che la disponibilità di un'arma rende più facilmente l'uomo assassino? E che molte donne soggette a violenza domestica non osano denunciare, se compagne di chi possiede armi, per lavoro o per diletto?

Adeguamento pensioni

Non tutte le pensioni pagate nel mese di gennaio 2023 sono state rivalutate dell'incremento dell'inflazione provvisorio del 7,3%. Ma quelle di importo inferiore a 4 volte il trattamento minimo (2.101,52 euro mensili lordi). La legge di bilancio ha stabilito che le pensioni superiori a quattro minimi potranno godere di un incremento ridotto rispetto alla percentuale d'inflazione. Come si può vedere dalla tabella. Non si sa però quando si potrà riscuotere questo aumento. Si presume che sarà posto in pagamento nel mese di febbraio o forse anche in marzo.
Inoltre i pensionati che percepiscono tra 2.101,52 euro mensili lordi fino a 2.692 euro lordi mensili, oltre a non aver visto nessun incremento collegato all'inflazione, hanno riscosso un importo inferiore del 2% di quanto percepito negli ultimi tre mesi del 2022, perché l'incremento perequativo transitorio ha cessato ogni effetto il 31dicembre.
Il trattamento minimo nel 2023 ammonterà a 563,74 euro mensili, pari a 7.628,62 euro annui. Non è chiaro alla stessa Inps come è applicabile l'ulteriore incremento perequativo transitorio nella misura del 1,5% per il 2023 e del 2,7% per l'anno 2024. Mentre per gli ultra settantacinquenni le pensioni minime ammonteranno a 600 euro mensili.

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

Importi lordi della pensione	Fino al 2022	Dal 2023	Incremento degli importi*
Trattamento minimo	100%	100% + 1,5%	7,3% + 1,5%
Fino a quattro volte il trattamento minimo	100%	100%	7,30%
Tra quattro e cinque volte il trattamento minimo	90%	85%	5,84%
Tra cinque e sei volte il trattamento minimo	75%	53%	4,015%
Tra sei e otto volte il trattamento minimo	75%	47%	3,65%
Tra otto e dieci volte il trattamento minimo	75%	37%	2,92%
Oltre dieci volte il trattamento minimo	75%	32%	2,555%

* E' la percentuale applicata ad ogni scaglione di pensione con un indice di rivalutazione del 7,3%

Si invecchia ma non si nasce

di Gianluigi Bovini

Denatalità e longevità: due aspetti della trasformazione demografica. La forte caduta delle nascite e il rilevante invecchiamento della popolazione sono due importanti aspetti di quello che viene ormai definito "l'inverno demografico italiano", che ha già determinato in molte zone del Paese riduzioni dei residenti e un accentuato squilibrio nei rapporti tra le generazioni. Vediamo quale è la situazione nella città metropolitana di Bologna, sulla base dei dati Istat più recenti.

Nel 2021 nella nostra realtà sono nati 6.958 bambine e bambini, mentre i decessi sono stati 12.857: l'eccedenza delle morti sulle nascite è risultata pari a 5.899 unità e testimonia l'ampiezza del saldo negativo del movimento naturale. La tendenza al calo della natalità è proseguita purtroppo nel 2022: nei primi dieci mesi dello scorso anno a livello metropolitano si è registrato un calo di 156 nascite (-2,7%) rispetto allo stesso periodo del 2021. La situazione di incertezza legata prima alla pandemia e ora alla vicenda bellica e al rallentamento dell'economia riduce ulteriormente la propensione delle coppie alla procreazione. Notizie più favorevoli giungono dalla mortalità, nonostante l'accentuazione dei decessi provocata nel trimestre luglio-settembre dalle ripetute ondate di calore: nei primi dieci mesi del 2022 si sono infatti registrati nella città metropolitana di Bologna 10.270 morti (435 in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, con un calo del 4,1%). Grazie alla campagna vaccinale contro il Covid-19, l'ulteriore circolazione del virus non ha provocato gli effetti letali registrati purtroppo nel 2020 e nei primi mesi del 2021.

La contrazione della natalità deve fare riflettere sugli ostacoli che impediscono alle coppie che desiderano avere un figlio di realizzare questa intenzione. L'assegno unico universale, introdotto dal 2022, non ha finora consentito di invertire la tendenza al calo delle nascite; oltre questa importante forma di sostegno economico, che dovrebbe essere potenziata, bisogna mettere in campo interventi che affrontino i temi della disponibilità di adeguati servizi per l'infanzia e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro per le madri e i padri.

Sul versante della longevità nel 2021 nella città metropolitana di Bologna la speranza di vita è risalita a 83,3 anni, dopo la contrazione del 2020 dovuta alla pandemia (quando scese dal valore massimo di 84 anni, raggiunto nel 2019, a 83,1 anni). Gli uomini hanno una probabilità di vita media di 81,3 anni e le donne vivono più a lungo (85,4 anni). Questa lunga durata della vita è uno dei fattori fondamentali della rilevante presenza di persone anziane, che nei prossimi anni è destinata ad aumentare per l'ingresso in questa età delle coorti di nati molto numerose degli anni Sessanta dello scorso secolo. Se oggi quasi un bolognese su quattro ha un'età superiore ai 64 anni, è probabile che in futuro una persona su tre apparterrà a questo gruppo di popolazione. Vivere a lungo e in buone condizioni sociali, economiche e di salute sarà una delle grandi sfide che la collettività metropolitana dovrà affrontare nei prossimi decenni: preziose indicazioni per affrontare questo impegno sono contenute nel volume "Pensare la longevità dopo la pandemia", realizzato su iniziativa di Auser e Spi Cgil Emilia-Romagna, che raccoglie i contributi di numerosi studiosi e studiose.

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Ci siamo rinnovati, ingranditi per essere sempre più vicini alle persone e abbiamo inaugurato nuove e funzionali sedi Spi a:

Mauro Colombarini
Segretario
Lega Savena

Savena:

la sede della lega Spi
si è trasferita
in via Arno, 36
ci siamo
dal lunedì al venerdì
tel **051.455496**

Andrea Capelli
Segretario Lega
S. Donato/S. Vitale

San Donato /San Vitale:

la sede della lega Spi
si è trasferita
in via San Donato, 99
ci siamo
dal lunedì al venerdì
tel. **051.513239**

Sergio Maiani
Segretario
Lega Borgo/Reno

Borgo/Reno:

la sede della lega Spi
si è trasferita
in via Nani, 6
Ci siamo
dal lunedì al venerdì
tel. **051.401180**

Vi aspettiamo, siamo pronti con l'impegno di sempre, nella tutela, nella ricerca di soluzioni per rendere migliore la vita quotidiana, perché lo Spi non lascia solo nessuno!!!

San Giorgio di Piano

La lega Spi ha iniziato l'anno nuovo incontrando le pittrici e i pittori che, aderendo all'invito dello Spi, hanno prodotto e donato 10 opere sul tema della PACE, tematica di gradissimo impegno, fortemente sentito dallo Spi, contro la dissennata guerra della Russia sull'Ucraina.

In copertina l'opera di
Beatrice Barbierato

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI

SERVIZI CONVENZIONATI CGIL CAAF Emilia Romagna

TEO LO SA COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333

servizi fiscali e tributari Teorema bologna

www.teorema.bo.it | caaf.teorema.bo@er.cgil.it
caafemiliaromagna.it

Borgo/Reno

Nella Casa di quartiere Rosa Marchi, in contemporanea al Congresso della lega Spi, si è festeggiato Mario Martignetti per i suoi 80 anni, di cui 60 di fedele iscrizione alla Cgil. La redazione si associa agli auguri, il sindacato si onora di avere tra le proprie fila compagni come Mario che, grazie al loro sostegno ne rafforzano l'azione!

"oSPItiamo DIRITTI"

IN ONDA SU TRC BOLOGNA
(CANALE 15 DEL DIGITALE TERRESTRE)

Tutti i venerdì alle 18,10 e il sabato alle 12,45

Potrai seguire tutte le notizie di carattere previdenziale, fiscale e socio-sanitario. Le informazioni sui diritti che puoi esercitare e le iniziative politico-sindacali che riguardano le persone in pensione e non solo.

BUONA VISIONE

I nostri incontri in TV sono ripresi dal 10 febbraio 2023

Stangata 2023: i rincari stimati per il nuovo anno alle porte superano soglia 2.384 euro.
Dopo un 2022 all'insegna dei rincari, le stime degli aumenti per l'anno alle porte non lasciano presagire nulla di buono...

Energia: in base all'aggiornamento mensile di ARERA le bollette del gas crescono del +23,3% rispetto a novembre.
La spesa per il gas della famiglia tipo nell'anno scorrevole è di circa 1.866 euro, pari al +64,8% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente..

Energia: ARERA aggiorna le tariffe dell'energia elettrica che diminuisce del -19,5%.
L'Autorità per l'Energia ha aggiornato le tariffe dell'energia elettrica per il primo trimestre 2023: con il nuovo anno arrivano notizie incoraggianti per le famiglie, poiché il costo dell'energia elettrica, finalmente torna a scendere...

Saldi: si prevede una stagione "magra" per i saldi 2023, con una spesa media inferiore del 3% rispetto al 2022.
Come ad ogni inizio anno, si avvicina la stagione dei saldi. In alcune regioni (Sicilia e Basilicata) le vendite...

Turismo sociale: un altro modo di stare insieme

di Patrizia Stellino

Gita al mare (giugno 2022)

Auser Insieme Bologna APS è una associazione di promozione sociale che si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di aggregazione sociale degli iscritti Auser, promuovendo azioni culturali, ricreative, di prevenzione e cura della salute e dell'ambiente. Opera inoltre in stretta sinergia con l'associazione di volontariato, Auser Territoriale Bologna ODV, per promuovere interventi ed attività a favore della comunità. Le attività vengono ideate e realizzate dai volontari dell'Aps organizzati in gruppi di lavoro: Auser cultura, Auser per l'ambiente, Auser promozione della salute e turismo sociale. L'area culturale e quella ambientale, avviate nel 2021, si occupano di promuovere iniziative e incontri di approfondimento o sensibilizzazione, inizialmente on line e ora anche in presenza, su temi specifici. Il gruppo del turismo sociale propone ai soci visite, gite e soggiorni per conoscere posti nuovi, vedere cose belle e interessanti, gustare specialità locali, condividere piacevoli giornate in compagnia.

La programmazione del turismo sociale è cominciata lo scorso anno con un calendario ridotto, principalmente per rispondere all'esigenza delle persone di tornare a viaggiare e stare insieme dopo il periodo di isolamento imposto dalla pandemia da covid-19. Nove appuntamenti, da aprile a dicembre, tra escursioni in collina, visite a città d'arte, mercatini di natale e un bel soggiorno di una settimana al mare. Quest'ultimo è stato molto apprezzato dagli anziani partecipanti non solo per i giorni di svago ma anche e soprattutto per la presenza e il supporto dei volontari che hanno accompagnato il gruppo.

Per il 2023 il gruppo del turismo sociale ha articolato un programma più ampio che alterna gite in giornata con viaggi di due o più giorni con mete in tutta Italia e due soggiorni di una settimana ciascuno: uno marino nel Cilento ed uno montano in Trentino. Gli itinerari comprendono tantissimi importanti posti da visitare e ammirare per conoscere l'arte e la storia del territorio, ma non solo, danno la possibilità ai partecipanti di immergersi nelle realtà locali anche attraverso il cibo e le degustazioni dei prodotti tipici. Dall'Umbria verde ai Castelli parmensi, dalla costiera amalfitana ai Colli Euganei, dalla Tuscia al delta del Po, sono solo alcune delle destinazioni del calendario di quest'anno.

Oltre al programma delle gite, il turismo sociale si arricchisce di una serie di visite dedicate a importanti mostre come "I pittori di Pompei" a Bologna, "Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915" a Padova, "Bosh e un altro Rinascimento" a Milano, la Galleria degli Uffizi a Firenze.

La caratteristica principale del turismo di Auser non è tanto la meta o ciò che si va a vedere, quanto l'attenzione che i volontari dell'associazione mettono per garantire momenti di condivisione, giornate serene e divertenti insieme.

È possibile consultare il programma completo 2023 sul sito all'indirizzo www.auserbologna.it/auserinsiemebo-turismo/

Per Informazioni e adesioni alle gite contattate
Auser Insieme Bologna aps- via N. Corazza 7/6 (BO)
Cell: 333-49.36.147 - 340-65.15.551 (dalle 15 alle 18)
Mail: amministrazionerb@auserbologna.it

di Benvenuto Bicchecchi

PACE

"Noi siamo contro la guerra senza se e senza ma. Non siamo neutrali. Siamo solo da una parte. Siamo contro chiunque faccia la guerra": così ha esordito Maurizio Landini, Segretario generale della Cgil, nel suo intervento il 1° gennaio a Bologna, dove si è celebrata la 56a Giornata mondiale della Pace sul tema: "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace", alla quale hanno aderito numerose associazioni cattoliche e laiche, tra cui la Camera del Lavoro di Bologna e la Cgil dell'Emilia Romagna. Ha poi continuato ribadendo che questa guerra è arrivata dopo una serie di crisi molto forti. Nel 2007/2008, quando c'è stata la grande crisi finanziaria, sono state stanziate quantità infinite di risorse per salvare il sistema bancario e finanziario, ma in realtà si sono bloccati gli investimenti pubblici e privati. Da allora è iniziato un progressivo peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone. È aumentata la precarietà, sono aumentate le diseguaglianze. Nel contempo, il potere si è concentrato nelle mani di poche persone, come mai in precedenza. Si sono delocalizzate le produzioni, spostandole in paesi dove i lavoratori non hanno gli stessi diritti, le stesse tutele, dove si pagano meno tasse e ci sono meno controlli. "Se ci pensate – dice Landini - È proprio questo modello economico che ha portato alla guerra, dietro, c'è il ridisegno geo politico del mondo a partire dal controllo delle fonti energetiche."

Battersi per la pace contro la guerra vuol anche dire lottare per un modello diverso, che abbia al centro non il profitto, il libero mercato, ma le persone coi loro diritti. Perché sono le persone, con la loro intelligenza, a fare le cose. Abbiamo bisogno di un nuovo modello che realizzi prodotti che non inquinino, e che si prenda cura delle persone e dell'ambiente. Decidere cosa e come produrre, con quale sostenibilità, non deve essere più prerogativa solo delle imprese, con l'unico obiettivo di fare profitto, devono essere le persone in carne ed ossa a poter decidere del loro futuro. Ha aggiunto Landini: "Siamo noi, con il nostro lavoro, che costruiamo le cose, che facciamo girare il mondo". In questi anni si è andati in tutt'altra direzione, e la precarietà è aumentata a dismisura, fino ad arrivare al punto che i lavoratori non hanno più un nome, una busta paga, ma diventano voucher che si comprano in tabaccheria. Si sono trasformati in braccia che vengono comprate e vendute in competizione tra loro. L'impegno contro la guerra e contro lo sfruttamento nel lavoro, per la dignità delle persone, sono le due facce di un nuovo modello di sviluppo che dobbiamo noi costruire. E per farlo, dobbiamo metterci assieme ed avere il coraggio di osare.

In conclusione, Landini si chiede: "La Costituzione dice che la nostra repubblica è fondata sul lavoro. Lo possiamo ancora dire o dobbiamo dire che è fondata sulla precarietà e sullo sfruttamento del lavoro?"

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

Una "nuda" rapina

Un anniversario assai curioso, di un fatto avvenuto 530 anni fa, che mi pare degno di essere proposto ai miei (affezionati?) lettori. Riguarda le vicende legate alla lotta per il potere sulla città di Bologna fra le due famiglie aristocratiche più in vista: i Bentivoglio e i Malvezzi. ***Giovanni Malvezzi***, primo rampollo della famiglia, aveva ereditato-si diceva- pure il compito di contrastare gli avversari Bentivoglio. Fonti d'epoca riferiscono che, nel 1488, i Malvezzi organizzarono una congiura per spodestare Giovanni II Bentivoglio, allora al vertice della Signoria bolognese. Non vi erano prove certe che Giovanni Malvezzi avesse veramente partecipato al complotto, come alcuni dei suoi fratelli, ma il rischio di una vendetta era concreto anche per lui. In città aleggiava ancora "l'angelo vendicatore" dei Bentivoglio, tanto che i bolognesi si aspettavano un regolamento di conti verso tutti i Malvezzi, benché ogni esponente della famiglia al potere manifestasse assoluta indifferenza, non lasciando trasparire alcun sentimento rancoroso. Sta di fatto che, all'inizio del 1492 -mentre Cristoforo Colombo stava preparando il viaggio che lo avrebbe portato a scoprire un nuovo mondo, l'America- Giovanni Malvezzi pensò di trasferirsi stabilmente a Ferrara, sotto la protezione degli Estensi. Intraprese il viaggio in barca, sulle acque del Canale Navile, la via di collegamento più sicura tra le due città; il "trasloco" comportò il noleggio di alcun "burchielli" per trasportare a Ferrara molte cose di sua proprietà, alcune parecchio preziose, salvate dalla confisca da parte dei Bentivoglio. Mentre stava per arrivare al confine con il limitrofo Ducato Estense (cioè nelle vicinanze di Malalbergo, ultimo scalo della "Navigazione Superiore" bolognese) fu raggiunto da alcuni briganti che fermarono le barche e rubarono tutti gli averi di Giovanni: denari, argenteria, gioielli e perfino la biancheria, cioè tutto quello che stava trasportando nella città estense. Pare che gli togliessero anche gli indumenti personali, lasciandolo, beffardamente, in ***"costume adamitico".*** Ma erano veramente briganti, o piuttosto malviventi ingaggiati dai Bentivoglio per lanciargli un pesante avvertimento? Molti propendevano per la seconda ipotesi. Pur così sbeffeggiato, Giovanni Malvezzi la scampò e riuscì a raggiungere Ferrara (secondo me abbastanza infreddolito). Ma la cosa non finì lì: il 20 febbraio 1493, infatti, primo giorno di quaresima, mentre stava facendo ritorno alla sua casa ferrarese al termine di una funzione religiosa, venne ucciso sul sagrato della chiesa da quattro uomini mascherati, stavolta sicuramente inviati da quella stessa famiglia Bentivoglio che non aveva dimenticato la congiura contro di loro, di quattro anni prima. I Malvezzi dovettero subire una vera e propria persecuzione -con conseguente diaspora- da parte dei Bentivoglio. Poi accadde che i "superstiti" della famiglia riuscirono a rientrare in città nel 1506, cioè dopo la caduta dei Bentivoglio, mettendosi al servizio di ***Papa Giulio II***: Bologna stava per essere inserita -forzatamente- in quel nuovo Stato Pontificio che, da qualche tempo, era in piena espansione territoriale.

Palazzo Malvezzi - Bologna

Palazzo Bentivoglio - Bologna

NOI SIAMO TECNOLOGIA

di Valerio Montanari

Massimo Temporelli, esperto consulente per la cultura dell'Innovazione in ambito aziendale e istituzionale, nella sua ultima fatica *Noi siamo tecnologia* affronta l'affascinante rapporto che lega L'uomo e le macchine, perché "noi homo sapiens siamo animali culturali, animali tecnologici, co -evolviamo con le macchine che immaginiamo, costruiamo, divenendo altro." un fenomeno che è all'origine della nostra specie, dove il trasformarci attraverso l'uso della tecnologia è una nostra caratteristica costante. "La pietra, l'agricoltura, il rame, il bronzo, il ferro, il vapore, l'elettricità, l'elettronica e il digitale sono tutte tecnologie che hanno cambiato la nostra storia più di ogni altra cosa, più dell'arte, della filosofia

o della musica. Anzi, sono loro ad avere influenzato questi altri ambiti." Secondo Temporelli la tecnologia non è opposta alla natura, ma una sua parte integrante. L'autore, Infatti, introduce il concetto di meme, che è un'unità di trasmissione culturale come il gene è un'unità di trasmissione naturale e il Technium è il regno delle macchine, che possiamo affiancare al regno animale e a quello vegetale. Con una prosa scorrevolissima Temporelli, che conferma la sua grande qualità di divulgatore scientifico, ci racconta la nascita e la diffusione di 10 fra le invenzioni più affascinanti della storia, a cominciare dalla stampante 3D. Un vero e proprio appassionante viaggio tra oggetti che sono parte integrante della nostra esistenza: dalla semplice penna a sfera alla macchina per il caffè, che ha affiancato la crescita della borghesia, dalla lavatrice, strumento fondamentale per l'emancipazione femminile, alla barra di Google, la più grande rivoluzione culturale dopo la stampa di Gutemberg, dallo smartphone a wikipedia, contenitore collettivo della storia della cultura... Sì noi siamo tecnologia, ma , avverte Temporelli," solo una progettazione collettiva e consapevole delle tecnologie renderà possibile l'emergere di una migliore umanità."

Massimo Temporelli,*Noi siamo tecnologia*,Milano, Mondatori,2021 pp.192.